

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 15 dic 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

11 dic 21 FQ

“VERDETTO CONTRO ASSANGE.

BOJO “VENDE” MR. WIKILEAKS

Di Stefania Maurizi

...Nessuno si aspettava una sentenza giusta, perché di giustizia in questo caso non ce n'è mai stata.

Julian Assange potrà essere estradato negli Stati Uniti e processato per la pubblicazione dei documenti segreti del governo Usa, che hanno permesso di rivelare crimini di guerra e torture.

Se riconosciuto colpevole rischia 175 anni in galera.

A decidere di ribaltare completamente il verdetto del giudice di primo grado, Vanessa Baraitser, che il 4 gennaio scorso aveva negato l'estradizione, è stata la High Court di Londra con una sentenza dei giudici Lord Burnett e Lord Holroyde, letta da quest'ultimo in appena dieci minuti.

Il fondatore di WikiLeaks non era presente in aula o perlomeno non si è mostrato ai giornalisti, ma lo choc è prevedibile.

“È un giorno oscuro per il giornalismo ed è agghiacciante che questa sentenza sia stata emessa proprio nel giorno in cui si celebra la Giornata mondiale dei diritti umani e in cui altri due giornalisti, Maria Ressa e Dmitry Muratov, ricevono il premio Nobel per la Pace”, dichiara al Fatto Quotidiano l'attuale direttore di WikiLeaks, il giornalista investigativo islandese Kristinn Hrafnsson, che continua: “Julian è oggetto di vendetta per aver praticato il giornalismo e questo processo penale, voluto da Donald Trump, non è altro che una persecuzione politica”.

In primo grado, il giudice Baraitser aveva rigettato ogni argomento della difesa di Assange, tuttavia, aveva negato l'estradizione esclusivamente sulla base del fatto che, se trasferito negli Stati Uniti, rischierebbe di commettere un suicidio, sia per le sue condizioni fisiche e mentali, fotografate nella loro gravità dalle perizie psichiatriche agli atti, sia per il regime carcerario di eccezionale durezza a cui sarà soggetto.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/12/11/verdetto-contro-assange-boris-johnson-vende-mr-wikileaks/6422552/>

13 dic 21 Spiffero:

“TAV, COMMISSIONE ITALIA-FRANCIA SI RIUNISCE IL 15 A TORINO

Si riunirà mercoledì 15 a Torino la commissione intergovernativa (cig) italo-francese sulla nuova ferrovia Torino-Lione.

La seduta, che si terrà nei locali del Consiglio metropolitano in piazza Castello 205, sarà aperta dal sindaco di Torino e della Città metropolitana Stefano Lo Russo, dal presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, dal prefetto di Torino Raffaele Ruberto, dalla coordinatrice del corridoio mediterraneo Iveta Radicova.

A presiederla Paolo Foietta. La delegazione francese sarà guidata da Josiane Beaud.

Tra gli interventi previsti, quelli del commissario straordinario della Torino-Lione Calogero Mauceri, del direttore generale di Telt Mario Virano, di Joel Prillard per la Prefettura di Lione, di Bernadette Veca del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

L'ultima riunione della cig sulla linea ferroviaria ad alta velocità Torino Lione si era tenuta nel mese di giugno a Chambéry”.

https://lospiffero.com/ls_article.php?id=62488

14 dic 21 Stampa:

“I NO TAV IN PIAZZA CONTRO IL SINDACO DI TORINO LO RUSSO: “ERA CONSULENTE DI TELT”

Domani, 15 dicembre, presidio di protesta dalle 10,30 in piazza Castello: «Da professore del Politecnico ebbe un contratto da 130.000 euro»

Francesco Falcone

Il movimento No-Tav dichiara battaglia contro il nuovo sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, che ancora nelle ultime ore si è detto a favore della Torino-Lione e al rientro.

E dalla Val Susa gli attivisti No-Tav sono pronti a muovere verso il centro della città domani, con un presidio di protesta previsto dalle 10,30 in piazza Castello in concomitanza con la presentazione del progetto della tratta italiana dell'opera alla presenza del sindaco di Torino e della coordinatrice europea del progetto Iveta Radicova.

Nell'annunciare la manifestazione il movimento No-Tav denuncia anche quello che a detta del popolo contrario alla grande opera è «il conflitto d'interessi del neo-sindaco Lo Russo».

Secondo alcuni documenti diffusi attraverso il sito notav.info, Lo Russo sarebbe stato ingaggiato, tra il 2015 e il 2017, quando era ancora docente del Politecnico di Torino, con un contratto da 130 mila euro per realizzare per conto di Telt «una ricerca commerciale sulla Valorizzazione delle risorse geotermiche del tunnel di base del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione».

<https://www.lastampa.it/torino/2021/12/14/news/i-no-tav-in-piazza-contro-il-sindaco-di-torino-lo-russo-era-consulente-di-telt-1537928/>

15 dic 21 FQ:

“I NO TAV ACCUSANO: “TELT PAGÒ LO RUSSO 130MILA EURO PER UNA RICERCA SUL TUNNEL”

CONTRO IL SINDACO - Oggi Torino torna in modo ufficiale tra le istituzioni che sostengono il Torino-Lione

Di Andrea Giambartolomei

.....La ricerca sulla “valorizzazione delle risorse geotermiche del tunnel di base del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione” è stata condotta tra il 2015 e il 2017, periodo in cui Lo Russo è passato dall’essere l’assessore all’Urbanistica della giunta di Piero Fassino al capo dell’opposizione contro Chiara Appendino.....

Ciò che ora si scopre è l’importo stanziato da Telt, 130 mila euro, e l’esito della ricerca, un volume dal titolo “Acqua: energia dal tunnel di base. La risorsa geotermica come opportunità di sviluppo green”.

Green, parola che sta bene su tutto.

I soldi non sono finiti interamente nei conti di Lo Russo, ma al Politecnico, che avrebbe così potuto pagare cinque dottorati di ricerca.

Al netto di ciò, per il movimento No Tav si tratta di “una commistione poco trasparente di interessi pubblici e privati che getta una pesante ombra sulle convinzioni Sì Tav del neo-sindaco di Torino, evidentemente viziate da rapporti professionali pre-esistenti”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/12/15/i-no-tav-accusano-telt-pago-lo-russo-130mila-euro-per-una-ricerca-sul-tunnel/6426565/>

14 dic 21 Stampa:

“CONCERTOPOLI, CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO DI MUTTONI E DELL'AMICO SENATORE

Ma è scontro sulle intercettazioni di Esposito. La procura: sono state casuali.

La difesa: "Subito gli atti al Senato”

Giuseppe Legato

TORINO. Il pm della procura di Torino Gianfranco Colace ha chiesto il rinvio a giudizio per una trentina di indagati nell’inchiesta ribattezza Concertopoli che vede accusati – tra gli altri – l’imprenditore dello spettacolo Giulio Muttoni.

E’ avvenuto oggi nel corso dell’udienza preliminare che si sta celebrando di fronte al gup Lucia Minutella.

Le accuse

E’ un quadro – in ipotesi d’accusa – che passa in rassegna una lunga lista di favori reciproci e che chiama in causa politici, uomini delle forze dell’ordine, tecnici della Prefettura.

Oltre a Muttoni c’è Roberto De Luca, presidente del cda di Live Nation Italia srl, la società numero uno di spettacoli a livello nazionale.

Tra i politici figurano Stefano Esposito, indagato per corruzione e concorso in turbativa d’asta. per quest’ultimo reato è indagato anche Enzo La Volta ex assessore della giunta Fassino che risponde anche di voto di scambio.

Esposito, già senatore Pd, membro della commissione parlamentare antimafia ed ex assessore ai trasporti della giunta Marino a Roma, legato a Muttoni da una lunga e consolidata amicizia, si sarebbe

speso in più occasioni per ripagare – questa è la tesi della procura – l'imprenditore di prestiti di denaro del passato restituiti – sempre per la procura – ma con tassi di interesse irrisori.

Ad esempio, tra le altre cose, “intervenendo presso Valter Marin, presidente della Fondazione XX Marzo per far concludere l'accordo con la società Parco Olimpico srl (Muttoni) al fine di liberare il sito olimpico della pista di bob di Cesana in vista della realizzazione di un progetto alberghiero”.

Ciò che è certo è che per la procura le 130 telefonate di Esposito sono state captate casualmente.....

E che quando i carabinieri si sono accorti che dall'altra parte del telefono c'era un senatore in carica, avrebbero dovuto interrompere l'ascolto e chiedere l'autorizzazione alla camera di appartenenza del politico....”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/12/14/news/concertopoli-chiesto-il-rinvio-a-giudizio-di-muttoni-e-dell-amico-senatore-1554709/?vzf=medium%3Dsharebar>

15 dic 21 ANSA:

“PRESIDIO NO TAV, “TORINO RESTI FUORI DALL'OSSERVATORIO”

Protesta in piazza Castello. “Tutti uniti nella devastazione”

Presidio di alcune decine di No Tav, questa mattina, in piazza Castello a Torino davanti alla sede del Consiglio metropolitana dove si è riunita la commissione intergovernativa italo-francese creata dai due governi per il collegamento ferroviario Torino-Lione.

Gli attivisti protestano, oltre che contro l'opera in sé, per il rientro di Torino e della Città Metropolitana nell'Osservatorio per la ferrovia.

Un gruppo di No Tav ha esposto lo striscione con la scritta 'DA LO RUSSO ALL'UE TUTTI UNITI NELLA DEVASTAZIONE AMBIENTALE. FUORI TORINO DALL'OSSERVATORIO TAV. AVANTI NO TAV'.

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/12/15/presidio-no-tav-torino-resti-fuori-dallosservatorio_aba1d418-108b-4ddd-8507-37920c1d776e.html

15 dic 21 Repubblica:

“TAV, TORINO RIENTRA NELL'OPERA COL SINDACO LO RUSSO DOPO LO STOP TARGATO APPENDINO: “TRA 10 ANNI PRIMI TRENI PER LA FRANCIA”

Il ritorno della città nell'Osservatorio sancito oggi nella conferenza tra i due governi di Diego Longhin

...Il primo cittadino Stefano Lo Russo ha aperto oggi a Torino i lavori della Cig, la conferenza intergovernativa sulla realizzazione della linea ad alta velocità Torino-Lione.

In piazza Castello, poco distanti dai balconi della sala consiliare della Città Metropolitana, messa a disposizione dal sindaco per i lavori dei rappresentanti italiani e francesi, c'è un gruppo di No Tav che protesta. Gli slogan però paiono lontani.....”.

E' la riunione numero sessantadue della Cig Torino-Lione, quella in cui si discute delle tratte nazionali, per evitare, come dice in una battuta il presidente Paolo Foietta, di “avere un bel cavalcavia senza le rampe di accesso”.

Allo stesso modo sarebbe inutile avere un tunnel di base lungo 14 chilometri tra Italia e Francia senza due tratte che sostengano il traffico.

Linee nazionali che si devono essere progettate e realizzate entro il 2030, fine lavori, ed entrare in esercizio nel 2031, quando ci sarà il primo viaggio inaugurale della nuova linea tra Torino e Lione.

Costo della parte italiana 1,9 miliardi di euro. Con l'auspicio che la Ue cofinanzi una quota consistente dell'opera. Anche di questo si discuterà a Torino.

A sovrintendere sulla tratta italiana il nuovo commissario Calogero Mauceri.....

Il primo cittadino pensa alle comunità locali e all'importanza dell'Osservatorio come luogo di dialogo: “Noi rientriamo nell'Osservatorio perché la linea è fondamentale ed essenziale per Torino, per il Nord Ovest e per il Paese. Ma è fondamentale l'Osservatorio come luogo di dialogo delle comunità locali. Qui si devono individuare le opere che accompagnano lo sviluppo, anche per quanto riguarda la tratta nazionale”.

Un segnale nei confronti della Val di Susa, dove verranno spesi 200 milioni per ammodernare la vecchia linea storica”.

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/12/15/news/tav_torino_rientra_nell_opera_col_sindaco_lo_russo_dopo_lo_stop_targato_appendino_tra_10_anni_primi_treni_per_la_francia_-330294162/

15 dic 21 Stampa:

“TORINO TORNA A SEDERE AI TAVOLI DELLA TAV TRA LE PROTESTE DEL FRONTE DEL NO

Di Maurizio Tropeano, Daniele Solavaggione

....Il ritorno della città - che ne era uscita durante il mandato di Chiara Appendino - ai tavoli della Torino-Lione è stato accolto dalle proteste del movimento No Tav che ha organizzato un presidio in piazza Castello per ribadire "il no all'opera inutile".

Davanti al Municipio, invece, si sta svolgendo un presidio organizzato dal Sì Tav, Mino Giachino”.

[https://www.lastampa.it/torino/2021/12/15/video/torino torna a sedere ai tavoli della tav tra le prote ste del fronte del no-1597578/](https://www.lastampa.it/torino/2021/12/15/video/torino%20torna%20a%20sedere%20ai%20tavoli%20della%20tav%20tra%20le%20prote%20ste%20del%20fronte%20del%20no-1597578/)

11 dic 21 FQ:

“LA CROCE ROSSA DI SUSÀ: “QUI TRA LE NEVI CENSITI IN 1.077 IN UN MESE: SEMPRE PIÙ I BAMBINI”– Il progetto della fondazione FQ

Di Gad Lerner

.....Con la Croce Rossa operano una quarantina di volontari. Altri cento ruotano intorno al Rifugio Massi di Oulx, i cui posti letto sono quasi sempre esauriti.

Lo ha fondato il parroco di Bussoleno, don Luigi Chiampo. Chi lava le coperte. Chi cucina i pasti. Chi recupera scarpe e indumenti caldi. Spesso i migranti in sovrannumero devono essere ricoverati nel Polo logistico di Bussoleno, non lontano dalla casa di Michele Belmondo e del suo vicino Emilio Scalzo, ora estradato e rinchiuso nella prigione francese di Aix Luynes, a seguito di uno scontro con la Gendarmerie.

Protestavano contro un respingimento brutale. “Certo che conosco Emilio. È un uomo buono, è uno dei nostri, siamo una valle solidale”, non si tira indietro il capo dei crocerossini.....

“Quando ho letto che nasceva la Fondazione Il Fatto Quotidiano – spiega Belmondo – mi sono ricordato che l’anno scorso venne quassù Simone Bauducco, un videomaker che fece un bel reportage per il vostro sito. Allora ho deciso di provarci, vi ho contattati. Abbiamo una media di mille transiti al mese, più di un centinaio sono minori. L’indispensabile ha costi minimi, ma serve un finanziamento continuativo”.

Facciamo un po’ di conti: “Il kit di assistenza comprende una coperta termica, mascherine chirurgiche, gel lavamani, acqua, barrette energetiche, scaldamani/piedi e poncho anti pioggia. Costa 10 euro”.

Il primo obiettivo della Fondazione è di acquistarne 500. Poi c’è la fornitura di pasti e bevande autoriscaldanti: “Ogni fornitura costa 5 euro”. Per questo, l’obiettivo della Fondazione è di acquistarne almeno mille....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/12/11/qui-tra-le-nevi-censiti-in-1-077-in-un-mese-sempre-piu-i-bambini/6422546/>

11 dic 21 Fondazione del Fatto Quotidiano:

“SUL CONFINE ITALIA-FRANCIA COI VOLONTARI PER I MIGRANTI. FERMARE IL NAUFRAGIO DI CIVILTÀ

di Cinzia Monteverdi

“Fermiamo il naufragio di civiltà”; “Finisca il rimbalzo di responsabilità”; “Paura e cinico disinteresse uccidono. È tragico che in Europa qualcuno la consideri una questione che non lo riguarda”; “Chiusure e nazionalismi portano a conseguenze disastrose”.

Sono anche parole come queste, quelle di un grande uomo che si chiama Francesco, il nostro Papa, esempio di cristianità sia per i laici sia per i cattolici, a spingerci con la Fondazione del Fatto Quotidiano ad affrontare un nuovo progetto.

Siamo stati contattati dalla Croce Rossa Italiana di Val Susa perché la aiutassimo ad assistere i migranti.

Dal 2017 la Valle di Susa, naturale corridoio di collegamento tra l’Italia e la Francia, vede il transito di migliaia di persone migranti che tentano di valicare le Alpi in cerca di un futuro migliore;

provengono dalla rotta mediterranea o dalla via dei Balcani. Nel compiere questo viaggio si espongono a grandi rischi, specie nel periodo invernale: rischiano di morire di stenti e di freddo.

Il lavoro dei volontari della Croce Rossa Italiana è fondamentale.

Hanno l'obiettivo di proteggere i migranti fornendo ogni giorno e ogni notte aiuto materiale (con coperte termiche e bevande calde), informazioni, possibilità di un ricovero notturno o di un intervento in caso di emergenza.

Spesso si ritrovano ad assistere intere famiglie con bambini piccoli. E anche in questo caso – come per gli altri progetti che ha in corso la Fondazione, e per i quali in poco tempo abbiamo raggiunto i risultati sperati – vogliamo sottolineare il lavoro meraviglioso dei volontari. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/12/11/sul-confine-italia-francia-coi-volontari-per-i-migranti-fermare-il-naufragio-di-civilta/6422544/>

14 dic 21 FQ:

“CINGOLANI, UN MINISTRO INCAPACE: NOI VERDI CHIEDIAMO LE DIMISSIONI

Di Eleonora Evi e Angelo Bonelli

Alla luce di quanto fatto finora dal ministro Cingolani, chiederne le dimissioni è diventata una necessità, per questo abbiamo lanciato una petizione, che annovera come primi firmatari, eminenti personalità del nostro Paese, tra cui Maurizio Pallante, Tomaso Montanari, Marco Boato, Gaetano Pascale, Alberto Perino, Lucia Cuffaro, Padre Alex Zanotelli. (...).

La transizione ecologica può rappresentare un'opportunità imperdibile per il nostro Paese in termini di rilancio economico e creazione di nuovi posti di lavoro (...) e non possiamo rischiare di perdere questo treno per l'incapacità manifesta di un Ministro che di fatto ostacola la transizione ecologica. A Roma abbiamo manifestato chiedendo le dimissioni di Cingolani e presentando un dossier (...).

Di seguito, alcuni di questi:

Alla Cop26 di Glasgow, Cingolani ha confermato l'irrilevanza dell'Italia sul palcoscenico internazionale, lasciandola fuori da qualsiasi iniziativa di rilievo ed esponendosi al ridicolo quando il nostro Paese ha firmato al fotofinish il BOGA (Beyond Oil and Gas Alliance) solo “come Stato amico” che impegna le nazioni aderenti a non finanziare più alcuna attività esplorativa ed estrattiva al di fuori dei propri confini nazionali (...) dopo solo pochi giorni, Cingolani ha confermato l'ok dell'Italia al finanziamento delle trivellazioni nell'Artico, con la garanzia di Sace e Cassa Depositi e Prestiti, da 500 milioni di euro fino a un miliardo. (...)

Cosa intende fare Cingolani sul gas e sul nucleare nella discussione in corso a livello europeo se classificarli come investimenti sostenibili o meno?

La Commissione europea è in procinto di pubblicare un atto delegato della tassonomia Ue, ovvero quel provvedimento che mira a introdurre un’“etichetta di sostenibilità” che dovrebbe così orientare gli investimenti pubblici e privati.

Possiamo sapere se Cingolani sarà il portavoce dell'industria fossile che vuole definire “verde” il gas? C'è forse un accordo sottobanco con la Francia, affinché entrino nucleare e gas nella tassonomia Ue, in modo che i nostri cugini d'oltralpe possano dirsi soddisfatti e continuare ad investire nel nucleare? E infatti, Cingolani, ogni volta che ne ha occasione sponsorizza il nucleare”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/12/14/cingolani-un-ministro-incapace-noi-verdi-chiediamo-le-dimissioni/6425265/>

14 dic 21 FQ:

“STOCCAGGIO DI CO2, LA LETTERA DI 51 RICERCATORI.

“I 150 MLN A ENI? ACCANIMENTO TERAPEUTICO”

Di Maria Cristina Fraddosio

“Un doloroso e insensato accanimento terapeutico”.

L'inganno che si celerebbe dietro il maxi deposito di stoccaggio di CO2 di Eni nell'Adriatico è stato definito in questi termini domenica da 51 luminari, in una lettera aperta inviata a Sergio Mattarella e Mario Draghi.

La missiva riunisce accademici provenienti da tutta Italia e alcuni ricercatori delle Agenzie regionali per la tutela ambientale e del Cnr.

A farli insorgere è la notizia che il Fondo per la transizione industriale da 150 milioni, approvato in legge di Bilancio e istituito presso il ministero dello Sviluppo, verrà destinato al Cane a sei zampe. Dal dicastero nessuna smentita.

Col paravento della portata tecnologica del progetto CCUS (Carbon Capture Use and Storage) di uso e stoccaggio della CO2 – secondo i firmatari – si sta costruendo “un alibi straordinario per continuare a

produrre anidride carbonica contribuendo all'attuale trend di crescita esponenziale del disastro ambientale".

Eni punta al pompaggio della CO2 liquida nei giacimenti di gas esauriti a Porto Corsini nel Ravennate.

L'obiettivo è produrre idrogeno dal metano.

Gli scienziati hanno ricordato che la stessa Commissione Ue ha bocciato questo tipo di prospettiva: non gioverà alla riduzione delle emissioni, anzi consentirà di "mantenere lo status quo di utilizzo del gas naturale"...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/12/14/stoccaggio-di-co2-la-lettera-di-51-ricercatori-i-150-mln-a-eni-accanimento-terapeutico/6425284/>

14 dic 21 FQ:

"EX ILVA, NEL PIANO MENO EMISSIONI, MA ANCHE PIÙ CIG

Di Nicola Borzi

Dieci anni e 4,7 miliardi di investimenti per decarbonizzare l'ex Ilva con i forni elettrici e l'idrogeno, ma anche con ampio ricorso alla cassa integrazione, per arrivare a produrre 8 milioni di tonnellate nel 2025, tagliando del 40% le emissioni di CO2 e del 30% le polveri sottili.

Sono i punti salienti del piano presentato ieri dall'ad di Acciaierie d'Italia, Lucia Morselli, al ministro Giancarlo Giorgetti, ai presidenti di Liguria e Puglia, a Invitalia e ai sindacati.

"Il piano è realistico, ma non semplice. Passaggio all'idrogeno e gestione occupazionale hanno bisogno di tempo", ha commentato Giorgetti.

Preoccupati i sindacati: "È un'ipotesi di percorso piena di condizioni più che un piano industriale: se l'impianto sarà dissequestrato, se ci sarà disponibilità finanziaria... Vogliamo capire cosa succede tra due mesi, ma anche due-tre anni", ha spiegato la segretaria Fiom Francesca Re David.

"Purtroppo siamo ancora agli annunci, 10 anni sono un'eternità. Serve un confronto di merito", ha ribadito il segretario Uilm, Rocco Palombella".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/12/14/ex-ilva-nel-piano-meno-emissioni-ma-anche-piu-cig/6425282/>

14 dic 21 Sole 24 ore:

"NAPOLI, TORINO, PALERMO, REGGIO: CITTÀ IN CRISI, ROSSO DA 5 MILIARDI

Proroga bilanci al 28 febbraio

I conti locali. Boom degli investimenti comunali (+33% sul 2017) ma cresce il divario tra gli enti in salute e quelli in difficoltà.

In manovra piano di aiuti per 150 milioni alle quattro città in cambio del risanamento

Gianni Trovati Roma

L'Italia dei Comuni arriva spaccata in due all'appuntamento del Pnrr.

E il Piano, nonostante i suoi obiettivi esplicitamente intitolati alla «coesione», rischia di ampliare ulteriormente la distanza che separa la maggioranza dei municipi in buona salute dalla minoranza, ampia, di quelli in crisi strutturale.

Numeri e prospettive emergono chiare nella pioggia di dati messi sul tavolo ieri nella giornata di avvio della decima conferenza nazionale Ifel, la fondazione per la finanza e l'economia locale dell'Anci.

La fotografia complessiva è quella di un comparto in salute, che archiviata la lunga stagione dei tagli ha riaperto la macchina degli investimenti, destinati secondo le stime preliminari a raggiungere a fine anno quota 11 miliardi, un livello del 33% superiore rispetto all'abisso del 2017 (e del 23% superiore all'anno scorso, almeno nel periodo gennaio-settembre).

Non c'è viatico migliore per prepararsi alla corsa del Recovery, che per essere attuato chiede ai sindaci di fare un altro balzo del 45% negli investimenti da realizzare al ritmo di 16 miliardi all'anno.....

In pratica, 9 dei 14 capoluoghi delle città metropolitane hanno i conti in rosso.

E il disavanzo raggiunge le dimensioni di una voragine a Napoli, che con i suoi 2,47 miliardi di deficit cumula da sola uno squilibrio pari alla somma cumulata dalle altre città messe peggio.

Che comunque presentano numeri imponenti come gli 888,4 milioni di disavanzo a Torino, i 602 di Palermo, i 507 di Roma o i 339 di Reggio Calabria (che significano 1.938 euro ad abitante, livello superato solo dai 2.599 di Napoli mentre Torino si attesta a 1.036 euro e Palermo a 961).

In pratica, le sei città più in difficoltà cumulano un buco da 5 miliardi....."

14 dic 21 FQ:

“GARANTIRE LAVORO E REDDITO”: PIANO INNOVATIVO PER FAR RINASCERE GKN
ARTICOLO E VIDEO (FREE) - I lavoratori della fabbrica di Campi Bisenzio stanno elaborando un progetto unico in Italia insieme a un gruppo di studiosi del mondo universitario.

Ma serve il supporto dello Stato che, per ora, è timido (il filmato e l'articolo sono accessibile a tutti per solidarietà con la vertenza degli operai)

Di Alessandro Bonetti

Sapere operaio e ricerca militante. Questi sono gli ingredienti del piano per la reindustrializzazione della Gkn di Campi Bisenzio. Un piano che i lavoratori della fabbrica stanno elaborando insieme a un gruppo di studiosi del mondo universitario.

È un caso unico nella recente storia italiana.

Dagli economisti del Sant'Anna di Pisa agli ingegneri di Siena e Firenze, dai giuristi solidali ai dottorandi, il mondo dell'accademia si è mosso per sostenere la lotta degli operai. “Il gruppo di ricerca, segnatamente militante, si è incontrato con il sapere dei lavoratori Gkn in modo orizzontale. Ciò ha permesso di valorizzare le competenze operaie costruite negli anni”, spiega al Fatto Francesca Gabbriellini, dottoranda in Storia a Bologna che fa parte della rete.

L'ambizione è che il piano, a oggi specifico alla vertenza Gkn, possa diventare un modello per altre aziende in crisi. Un modello per una nuova politica industriale, che cammini su due gambe: **da una parte le energie e i saperi dal basso, dall'altra la necessaria responsabilità dello Stato.**

Il punto fermo è garantire lavoro e redditi.

Come si legge in una bozza che il Fatto ha visionato, “nessun ammortizzatore sociale verrà accettato a meno che non sia vincolato alla riorganizzazione aziendale volta all'attuazione del piano, alla salvaguardia dei posti di lavoro e alla tutela del patrimonio di relazioni industriali e sindacali finora conquistato”.

Per scongiurare nuovi squarci sulla pelle della comunità e del tessuto produttivo, si esplorano varie opzioni. Una proposta avanzata nel piano è il Polo pubblico per la mobilità sostenibile (Ppms): una misura che risponderrebbe alla profonda crisi del settore automobilistico e si muoverebbe nei binari della transizione ecologica. Ma si parla anche della riconversione di alcune produzioni....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/12/14/garantire-lavoro-e-reddito-piano-innovativo-per-far-rinascere-gkn/6426082/>